

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)**MARTEDÌ, 22 SETTEMBRE 2009***Pagina 30 - Provincia***Il segretario della Lega nord ha sentito i protagonisti del parapiglia di sabato alla festa di Santa Margherita d'Adige**

Baruffa padana, Gobbo smorza la polemica

Ma Goisis tira le orecchie a Bitonci: «Cosa c'entra? Doveva evitare ogni commento»**(NICOLA CESARO)**

SANTA MARGHERITA D'ADIGE. «Quella scoppiata alla festa leghista di Santa Margherita mi pare più una bagarre personale che una lotta politica. E' umano lasciarsi andare ogni tanto a reazioni del genere, che tuttavia non sono né tollerabili né tanto meno simpatiche. La Lega gode comunque di buona salute ovunque, anche nella Bassa Padovana». E' questo il quadro delineato da Gian Paolo Gobbo, segretario nazionale della Lega Nord. Ieri Gobbo ha contattato i protagonisti del parapiglia di sabato scorso sotto il tendone della festa padana, per avere una versione dettagliata dell'accaduto.

«Il partito non c'entra nulla - conferma Paola Goisis - E' stata solo una reazione dettata da invidia e gelosia nei miei confronti. E' normale che chi è in vista come me attiri opinioni contrastanti». Uno dei volontari della festa, secondo il resoconto di alcuni presenti e delle forze dell'ordine locali, avrebbe infatti spinto uno dei tavoli di legno contro l'entourage della Goisis, spedendo due persone al pronto soccorso per traumi lievi. «La festa era pubblica, aperta a chiunque e a maggior ragione a me che rappresento questa circoscrizione - continua la Goisis -. Ho poi delle riserve verso chi ha organizzato la festa e si è macchiato di quella smodata reazione: non a caso a Santa Margherita ci sono parecchi malumori degli iscritti al partito».

Non è escluso che la Goisis denunci per aggressione il responsabile del gesto: avrà 90 giorni per farlo. Ma il «caso politico», per l'onorevole leghista, non esisterebbe: «E' vero che negli ultimi mesi la Bassa Padovana ha visto emergere nuovi personaggi con forti ambizioni, come i consiglieri provinciali Andrea Draghi ed Elena Muraro, ma non possiamo certamente parlare di contrasti o fazioni in lotta».

Un ultimo pensiero va a Massimo Bitonci, che ieri ha parlato di «baruffa cercata»: «Avrei preferito che il mio collega avesse evitato ogni commento, come richiede il partito. Lui non ha manco visto direttamente la scena. E poi viene da Cittadella: come può conoscere situazioni e vicende del nostro territorio?».